



# Congresso delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di mestiere in Genova

(Continuazione e fine)

La terza giornata è per intero occupata per stabilire i rapporti fra le Camere del Lavoro e le Federazioni di mestiere.

Siamo adunque al problema più importante — vedendo da parecchio tempo un insanabile attrito fra queste due istituzioni — che, secondo me, devono invece integrarsi a vicenda nell'opera di resistenza e di elevazione del proletariato.

Il relatore Reina, propugnante l'obbligatorietà nelle leghe aderenti alle Camere del Lavoro della iscrizione alle rispettive federazioni, pronuncia uno smagliante discorso. Dimostra come l'opera delle federazioni di mestiere debba ben distinguersi da quella delle Camere del Lavoro, chiamate più che a fungere da propulsore del movimento della resistenza, ad integrare quello di preparazione ed a disciplinare il movimento di organizzazione, promuovendo cooperative — mutue, interponendo l'opera sua pacificatrice nei conflitti del lavoro.

Parlarono dopo del Reina, i rappresentanti Braga, la signora Ines Bitelli, Lenzini, Coradetti, Ungania, Sanguinetti e Selvi, propugnanti invece il concetto dell'autonomia. Notano come il movimento sindacale, sia in Italia ancora ad uno stato embrionale, e quindi non rispondente all'azione integrale ma pur necessaria delle federazioni di mestiere.

Ricciardi, Rapa, Verzi e Quaglino parlano a favore dei concetti svolti dal Reina.

Non essendosi raggiunto l'accordo il Congresso si scinde in due. Fra i rappresentanti delle Camere del Lavoro si propende per l'autonomia, mentre le Federazioni insistono per l'obbligatorietà delle Camere del Lavoro d'iscrivere le Sezioni ai Sindacati Nazionali.

Venuti ai voti prevalgono le conclusioni propugnate dal relatore Reina.

Non per questo ci parve di veder tolto il disaccordo fra le Camere e Federazioni. Almeno questa opinione è dai più condivisa.

Questo attrito che dura da vario tempo andrà sicuramente acuendosi e si renderà più aspro date le restrizioni fissate all'azione delle Camere del Lavoro nel campo della resistenza — per la quale esse dedicarono fin qui tutta la loro attività intelligente e pratica.

In ogni modo auguriamoci che abbia sempre a prevalere il buon senso e l'interesse delle classi lavoratrici.

Eccoci arrivati alla quarta giornata. La discussione si generalizza e si anima sul comma 1, e cioè sul « *Contegno del Proletariato di fronte alle repressioni e agli interventi politici* ».

Il relatore Frati della Camera del Lavoro di Milano illustra le conclusioni dando lettura all'ordine del giorno:

« Considerando che le repressioni e l'intervento dello Stato coi nuovi mezzi di demolizione nelle lotte economiche sono una caratteristica dei regimi borghesi; e che in Italia, per le condizioni arretrate della classe borghese e degli istituti politici dominanti, le repressioni sono più violente e quasi sistematiche:

Richiama le organizzazioni al dovere che hanno d'intensificare la propaganda affinché la gioventù lavoratrice chiamata sotto le armi abbia la piena coscienza della sua funzione e possa regolarsi di conseguenza;

Dichiara che, pur richiamando la responsabilità delle violenze sugli organi direttivi dell'ordine politico dominante, i lavoratori hanno il diritto di legittima difesa verso gli strumenti esecutivi dell'ordine stesso, e devono rispondere alle violenze, sia con l'offrire la loro solidarietà morale e materiale alle vittime, sia col dichiarare per questo scopo speciale e determinato uno sciopero generale, impegnando il Comitato federale a promuoverlo d'accordo colla maggioranza delle Camere del Lavoro, sia col generalizzare nella coscienza dei lavoratori la necessità d'impedire siffatti delitti del potere con i mezzi che sono a loro disposizione;

Augura infine che le masse lavoratrici in Italia, fatte coscienti della situazione, debbano con una fiera riscossa volgere la loro attività alla demolizione di quegli istituti che impediscono il libero svolgimento della lotta di classe. »

Cabrini dà alcune spiegazioni sul funzionamento del Segretariato della resistenza durante lo sciopero generale.

In merito alle conclusioni del Relatore osserva che i conflitti anziché essere provocati dal capitalismo siano piuttosto l'esponente del potere politico predominante:

nota come in paesi più evoluti e retti con criteri democratici, l'intervento della forza armata non abbia a verificarsi. Si esprime in senso favorevole allo sciopero generale, ricordando quanto sia doveroso tener vivo nelle masse operaie il carattere repubblicano — che le tenga rivolte verso l'instaurazione della repubblica quale mezzo per la soluzione dei grandi problemi sociali.

Le ultime e franche dichiarazioni del Cabrini sono coronate da grandi applausi.

Reina si esprime in senso contrario all'ordine del giorno Frati — affermando che i conflitti politici si perpetuano mancando l'influenza del proletariato sugli istituti politici.

Parlano Brago, Sartini e Corradi a favore dell'ordine del giorno Frati.

La discussione procede animata distinguendo i rivoluzionari dai riformisti. — Questi ultimi intendono disapprovare l'azione spiegata dalla Camera del Lavoro di Milano in occasione dello sciopero generale.

Il relatore interrompe il dibattito, fattosi ognora più vivace, gridando: « La Camera del Lavoro di Milano mantiene il suo ordine del giorno — respingendo qualunque aggiunta e modificazione. »

Venuti ai voti per appello nominale i favorevoli rispondono « Frati, i contrari « Reina, ».

Scoppia un vivace incidente perchè alla chiamata di Ravenna si risponde da taluni fra i congressisti « Frati, ». Il Rappresentante di quella Camera protesta e vota invece « Reina, ».

Allora si grida: Il voto dato da Zirardini non corrisponde al sentimento dei lavoratori Ravennati, i quali a seconda dello spirito rivoluzionario che li anima, avrebbero certo affermato la loro solidarietà coll'ordine del giorno di Milano.

Il risultato della votazione dà 41 voti favorevoli e 37 contrari.

I congressisti s'alzano in piedi plaudendo.

## Ordinamento interno delle Camere del Lavoro.

Dellavalle, relatore, sostiene la necessità di riformare l'ordinamento interno delle Camere del Lavoro. Propugna il raggruppamento di quelle aventi un numero inferiore ai 2000 iscritti.

Rappa, Cabrini ed altri sono favorevoli.

L'amico Sanguinetti propone un'aggiunta alle conclusioni del relatore — nel senso di fare eccezione per talune Camere che per quanto inferiori ai 2000 soci, si dimostrano, nella pratica, atte a compiere la loro funzione.

La proposta è accolta.

Coradetti di Spezia combatte la proposta sostenuta dal relatore circa l'assunzione dei segretari camerale, ed insiste perchè nella nomina delle Commissioni Esecutive sia fatto obbligo alle Camere del Lavoro di attenersi al sistema del suffragio universale.

Lenzini sostiene contro le conclusioni del relatore debbansi lasciare autonome le camere del lavoro — di reggersi con quei criteri e con quelle norme regolamentari che meglio si addicono al caso e alle singole località.

Murialdi si associa alla proposta Lenzini — sostenendo anche che le camere del lavoro debbono agire al di sopra dell'interesse di qualunque partito politico.

La proposta per l'autonomia è approvata.

Arriviamo così all'ultima seduta del Congresso.

Rimandati per mancanza di tempo i due commi riflettenti all'« Emigrazione » e alla « Propaganda nel mezzogiorno » — restano sul tappeto le proposte riforme del Comitato federale in rapporto al Segretariato Nazionale della Resistenza.

Cabrini dimostra la deficienza dei mezzi finanziari posseduta dal Segretariato e propugna una tassazione unica per le Camere e le Federazioni.

Esprime il parere che il Comitato Centrale sia composto di 5 rappresentanti di Camere del Lavoro e 4 di Federazioni.

Parlano a sostegno della proposta Cabrini, Murialdi e Lorenzi.

Deliberasi di demandare ad una Commissione lo studio delle proposte.

Sull'azione del Comitato della Resistenza nel campo della legislazione sociale il deputato Rigola solleva un vivace incidente che si cambia poi in una seria e grave minaccia di ingiusta sopraffazione politica coll'ordine del giorno Cabrini e Quaglino, i quali vogliono sia stabilito che i desiderati delle classi lavoratrici siano portati in seno al gruppo parlamentare socialista — intendendo

così escludere la collaborazione degli altri deputati militanti all'estrema sinistra — votando così la fiducia al gruppo socialista.

Sanguinetti e i repubblicani presenti al Congresso insorgono vivacemente contro tale proposta.

Zirardini e Murialdi giustificano il risentimento dei repubblicani e trovano inopportuna la proposta di Cabrini e Quaglino.

Ungania rammenta come gli oratori hanno nei quattro giorni del congresso addimostroato come l'organizzazione di classe non possa asservirsi a nessuna specificata parte politica.

Rileva il grave pericolo di questo nuovo atteggiamento richiamando il ricordo del Congresso Nazionale dei lavoratori della terra — ove l'on. Comandini profetizzava a coloro che vollero imprimere l'etichetta socialista a quel giovane movimento « badate che oggi anziché segnare una prima tappa verso l'avvenire sociale, non siamo qui per decretare il nostro funerale » e così ebbe purtroppo a verificarsi.

(Da qualcuno si grida: È vero — è vero).

Ungania continua ascoltato. Rammenta che nelle leghe e nelle Camere del Lavoro sono affratellati tutti i lavoratori delle diverse opinioni politiche — tutti però concordi nella lotta contro il comune nemico. E ammonisce coloro che vorrebbero considerare il partito repubblicano come un partito dei trapassati — di essere lieto di affermare in questo Congresso che i repubblicani in nome delle verità storiche e per i loro ideali saranno sempre schierati nelle prime file del proletariato.

È strano in ogni modo che si voglia disconoscere tutta l'opera di propaganda spesa dal deputato Comandini a vantaggio delle organizzazioni operaie, si voglia infine disconoscere l'opera sincera ed ampia spiegata dai repubblicani in parlamento a vantaggio delle classi lavoratrici.

Per queste considerazioni e per l'interesse delle organizzazioni e delle Camere del Lavoro — invita Quaglino e Cabrini a ritirare i loro ordini del giorno.

Sabatini a conforto delle nostre idee sostenute da Ungania — nega che la politica dei lavoratori possa coincidere con l'azione specifica di un sol partito.

Branconi presenta il seguente ordine del giorno che è votato all'unanimità compresi gli anarchici e i repubblicani:

« Il Congresso, in rapporto alla legislazione sociale mantiene fermo il deliberato di Reggio Emilia sull'opera dei deputati iscritti alle organizzazioni ed ai sindacati, per mettersi d'accordo con quei colleghi i quali accetteranno di sostenere la legislazione sociale proposta dai sindacati stessi. »

Sulla scelta dei candidati per il Comitato della Resistenza scoppia un vivace contrasto corredato di piccantissime opposizioni. Frati grida contro i proponenti di una scheda già stampata e girata ai congressisti: Noi non avremo fiducia in quel Comitato da voi proposto. — L'incidente si prolunga.

Scartata una mia proposta tendente a nominare una Commissione incaricata di proporre alla discussione dell'assemblea il nome dei cinque candidati — e risultato ormai impossibile addivenire ad un accordo; vien deciso interpellare per referendum le singole Camere del Lavoro.

Maldera di Torre Annunziata protesta asserendo essersi fatto quattro giorni di inutile accademia trascurando vitalissimi ed importanti problemi.

Si associano alla protesta i rappresentanti della Camera del Lavoro di Padova e di Palermo.

Così vien dichiarato chiuso il Congresso.

BARTOLINI ARMANDO.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Friedrichstall (Germania) 8 corr. (a. p.) — Sebbene costretti a rimanere lungi dai nostri cari non si dimentica un'istante la nostra Cesena e ci è di conforto portare a mezzo del Popolano il saluto degli amici ai repubblicani della nostra terra.

Vorremmo che la nostra voce facesse eco nei cuori di tutta la democrazia italiana e che a mezzo dei suoi rappresentanti e delle masse organizzate, in Parlamento e fuori, si agitasse in favore dei nostri interessi che qui sono misconosciuti e calpestati. Le sofferenze e il continuo lavoro non stancano mai questi bravi lavoratori che danno esempi di fratellanza e di reciproco affetto impareggiabili.

Ultimamente ogni assistenza ed ogni cura fu data disinteressatamente ad un amico caduto ammalato.

Non importa se questi non à creduto, dopo il rimpatrio, di ricordarci più, di inviarcì una riga di incoraggiamento e di riconoscenza!

Anche il nostro Governo invece di aiutarci e difenderci aumenta il Corpo delle Guardie di P. S.; ma noi continueremo ad essere degli eterni ribelli a cui non vien meno la speranza di tempi migliori.

Intanto pel desiderio degli emigranti, ed a scanso di nostra responsabilità, vorremmo pubblicare le somme raccolte nelle diverse frazioni a favore del giovane Mazzoni Emilio caduto ammalato e già rimpatriato.

Da *Neuchirchen* a mezzo di Pasini E. marche 22.—  
 » *Delinghen* a mezzo Fabbri Ettore » 37.—  
 » *Spisa* a mezzo Persi Giovanni » 4.20  
 » *Luisenthal* a mezzo Branzaglia Agostino » 6.—  
 » *Friedrichstald* a mezzo Abati Pietro » 10.50  
 Offerte personali di Pasini 2 — Tosentini 1  
 Abbatì Agostino 1 — Abbatì Pietro 4 —  
 Macori Franc. 1 — Borghetti Ottavio 0.50  
 Vaienti Giuseppe 1 » 10.50

Totale marche 90.20

dalle quali furono detratte 41.50 per spese di medico, ferrovia e cure, rimanendo così 48.70 marche, che furono consegnate al Mazzoni Emilio.

**Longiano 20** — *Funerale civile* — Giorni sono cessò di vivere in questo paese GIOVANNI DONATI, santarcangeloese, più che ottuagenario. Viveva qui da qualche anno una vita modesta quale gli permetteva la esigua pensione governativa di ex Maestro di Banda Militare. Soldato da prima nella guerra della nostra Indipendenza e, poscia ritiratosi a vita privata, militò nel socialismo-anarchico, in quella fede morì rifiutando energicamente i « conforti » del prete.

I funerali furono naturalmente civili. Numerosi amici personali e politici, del paese e di fuori, portarono l'ultimo addio alla salma già albergatrice di tanto nobile spirito. Passò il convoglio mesto e dignitoso per il Borgo Fausto; molti buoni salutarono, mentre le finestre di molte case erano chiuse per disapprovare e non compiutamente serrate quelle del parroco, donde egli forse spiava e malediva!

Qualche bandiera seguiva il feretro e parecchie corone erano state donate: una delle quali da alcuni giovani del paese che accompagnarono la salma del vecchio forte e liberale al cimitero (ove parecchi discorsi furono detti) sfidando, tranquilli nella coscienza, le critiche odiose e piccine di alcuni aristocratici clericaleggianti del paese.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero la continuazione della lettera aperta diretta all'avv. Lauli.

### Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672.95)  
 Somma precedente L. 19.55  
 Cesena — D. S. saluta gli amici Gavroche e Orutra ed aspetta la loro collaborazione » 0.20  
 Ronta — Alcuni repubblicani e un socialista protestando contro il nostro governo incapace di dar lavoro in patria ai propri Cittadini » 0.40  
 continua L. 20.15

## Prima

Sabato, 21 gennaio 1905.

Lunedì sera 23 corr., nel solito locale — Via Fattiboni, 13, casa Angeli — alle ore 19 precise, il Circolo Unione Repubblicana «Pietro Turchi» terrà adunanza straordinaria per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Si fa invito ai Soci di non mancare.

**Movimento della Popolazione.** — Riservandoci di pubblicare a suo tempo la statistica demografica sanitaria relativa all'anno 1904, che l'Ufficio di Stato Civile sta compilando, crediamo opportuno render noti alcuni dati sommarî relativi al movimento della popolazione 1904 e di porli a confronto di quelli dell'anno precedente.

Nello scorso anno si ebbero 1467 nati vivi nel Comune, dei quali 1177 legittimi, 255 illegittimi, 35 esposti. N. 41 nati morti.

Nel 1903 si ebbero 1376 nati vivi, dei quali 1056 legittimi, 285 illegittimi, 35 esposti, 22 nati morti.

I morti furono nel 1904, 840, mentre nel 1903 se ne ebbero 926. Si ebbero perciò nel 1904 86 morti in meno con N. 91 nati in più.

Il numero dei matrimoni celebrati fu pure maggiore nel 1903, in cui se ne ebbero 474, mentre nel 1904 ne avemmo 449 e si legittimarono nel 1903, 435 figli naturali, nel 1904, 343.

Questa minor cifra di matrimoni e di figli legittimati nel 1904, assieme al numero decrescente delle nascite illegittime, dimostra che la generalità degli abitanti comincia ad avere compresa la necessità del matrimonio civile perchè il numero dei matrimoni col solo rito religioso, va scemando anche nella campagna.

A questo intento però ha cooperato non solo l'Autorità Civile, ma anche l'ecclesiastica che da qualche tempo impone moralmente a tutti coloro che contraggono matrimonio religioso, l'obbligo di contrarre anche il Civile. Tale lodevole sistema fu adottato nello scorso del 1901 e se ne vide subito il benefico effetto. Infatti nel 1900 si celebrarono solamente 261 matrimoni, nel 1901, 393, nel 1902, 451. Negli anni precedenti si ebbe una media inferiore ai 200.

Sempre nel 1904 si ebbero 21 parti doppi dei quali 9 di un maschio ed una femmina, 10 di due maschi, 2 di due femmine.

I nati fuori comune furono nel 1903 39, nel 1904, 44. I morti fuori Comune furono nel 1903 49, nel 1904, 47.

Le forze militari presenti al 31 decem. 1903 erano di 454 uomini, al 31 decem. 1904 di 384.

La popolazione di fatto quindi, che nel 31 decem. 1903 era di 44,552 persone, è salita al 31 dicembre 1904 a 45,124.

Volendo di volo dare un'occhiata ad altri dati concernenti le emigrazioni e le immigrazioni, diremo che nel 1903 vennero a stabilirsi a Cesena da altri Comuni 725 persone, nel 1904 803; quelle che se ne andarono furono nel 1903 690, nel 1904 785.

Furono poi rilasciati nel 1903, 251 passaporti per l'interno e 851 per l'estero. Nel 1904, 215 per l'interno, 999 per l'estero.

Le richieste con ribasso ferroviario agli operai viaggianti a scopo di lavoro, furono nel 1904 N. 181 per circa 1270 operai in partenza da questa Stazione; 1090 quelle di ritorno dalle Stazioni di Confine.

**Barbabietole.** — Venerdì 20 corrente nella residenza Municipale riunivasi l'assemblea dei bieticoltori — contadini e proprietari — per trattare in merito alla risposta data dalla direzione del Zuccherificio alle proposte formulate e discusse in contraddittorio fra il Consorzio assistito dall'on. Comandini e la rappresentanza dello stesso zuccherificio. Prevalsero concetti conciliativi, riaffermati Domenica scorsa dalla Fratellanza Contadini.

Dopo una lunga e vivace discussione i convenuti accolsero un ordine del giorno proposto dall'amico nostro Avv. Franchini e sostenuto validamente dal Segretario della Camera del Lavoro Bartolini e dalla rappresentanza delle Organizzazioni Contadini col quale mentre si accettano pel presente anno le concessioni accordate ed il prezzo convenuto di L. 2. 70 dal primo Agosto al 15 — L. 2. 50 dal 15 Agosto al 1° Settembre — L. 2. 25 dal 1° al 15 Settembre e L. 2 dal 15 Settembre al 1° Ottobre — si insiste perchè lo scarico delle barbabietole sia lasciato a carico del Zuccherificio, nonchè per la nomina di un Comitato di controllo da parte dei bieticoltori.

Data la mitezza di queste domande speriamo che il Zuccherificio addiverà ad un accordo.

**Lutto socialista.** — Ieri al civico ospedale si è spento miseramente il noto giornalista Gherardo Gargano.

Fu da prima monarchico; poi si convertì al socialismo e ne divenne apostolo fervente e convinto.

Pubblicò per qualche tempo un giornale: *Cesena del Popolo* ch'egli stesso redigeva da capo a fondo.

Era segretario del gruppo «Avanguardia».

Oggi ne ha avuto luogo i funerali, ai quali ha preso parte uno stuolo numeroso di socialisti, anarchici e repubblicani.

Condoglianze alla famiglia.

**Elenco dei poveri.** — Il Municipio avverte che la Giunta ha già compiuto il lavoro di revisione annuale, e che ogni domanda presentata da ora in avanti, non verrà presa in esame che alla fine di quest'anno.

**Teatro Giardino.** — Sappiamo che questo simpatico teatro si aprirà prossimamente con uno spettacolo di musica seria — invece delle Operette, alle quali prima si era pensato. Le opere che si daranno sono: *Un Ballo in Maschera* e *Ernani* di G. Verdi. Se il complesso artistico è buono, la stagione si può dire assicurata, perchè siamo certi che le due popolari opere di Verdi, attireranno indubbiamente un pubblico numeroso. A concertare e dirigere lo spettacolo è stato scelto il Maestro Guaruieri, il giovane ed ammirato professore di Violoncello che tutti conosciamo, una vera e geniale tempera d'artista.

Sembra decisa la prima col *Ballo in Maschera* pel 2 Febbraio.

Intanto, auguriamoci di ottimo successo artistico e . . . pecuniario.

**Nel mondo dell'arte.** — Il nostro concittadino tenore Ivo Zaccari, ha riportato uno splendido successo al *Bellini* di Palermo nel vecchio *Don Pasquale* di Donizzetti.

Nei giornali della città è tutto un coro unanime di lodi per la voce dolcissima e l'accento appassionato dell'esimio artista.

Rallegramenti vivissimi.

**A proposito di una onorificenza.** — In uno degli scorsi numeri pubblicammo che l'officina di costruzioni meccaniche Marchesi e Valducci della nostra città aveva conseguito all'Esposizione di Ravenna il diploma di medaglia d'oro per una *pillatrice da sulla*.

Ci piace ora ricordare che inventore della macchina premiata è l'amico nostro carissimo Gabellini Lorenzo, col quale sinceramente ci congratuliamo per l'onorificenza venuta indirettamente a premiare il frutto delle sue pazienti ed ingegnose fatiche.

**Patronato scolastico.** — Distribuzioni gratuite fatte a tutto il giorno 20 corr.

Scarpe paia	N. 323
Vestiti	» 103
Mantelle	» 4
Grembiuli	» 1
Maglie	» 1

Totale N. 432

**Refezione scolastica.** — Lunedì si incomincerà a distribuire la refezione scolastica agli alunni delle scuole della città.

**Una Società di M. S. fra i romagnoli residenti in Bologna.** — L'iniziativa di questa associazione è stata dell'egregio Prof. Linari il quale ha visto coronati i suoi sforzi da un ottimo risultato.

Infatti la sera del 2 si è inaugurata l'associazione che conta già numerosi soci e che promette di allargare sempre più la sfera della propria azione.

**Cucina Economica.** — Bollettino delle Minestre vendute nella 3.<sup>a</sup> settimana:

	Riparto N. 7119
Vendute	» 4331
Gratuite	» 290
Personale	» 70

Totale N. 11810

Alla Cucina sono pervenute L. 12, offerta del Sig. Zignani Luigi Visipil.

E da augurarsi che il filantropico esempio trovi imitatori.

**Casse di risparmio postali.** — L'Amministrazione delle poste e telegrafi comunica il prospetto che dimostra il movimento delle casse postali di risparmio con un totale di libretti in corso di Numero 5,247,332 e un credito complessivo dei depositanti di Lire 963,080,265. 67.

**Strade vicinali.** — I campioni di utenza per il 1905, compilati dall'Amministrazione dei Consorzi per le strade vicinali, sono depositati presso l'ufficio di Segreteria Comunale, da oggi fino a tutto il 28 corr. a disposizione degli interessati.

## Il Dottor ANGELO BONELLI

già assistente-chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri \*\*\*

**Cereali dal 8 al 14 gennaio:**

Grano per Quint. L.	minimo	medio	massimo
Formentone >>	15.87	16.12	16.38
Fagioli >>	—	—	—
Avena >>	17.—	17.25	17.50
Canepa >>	—	—	—
Seme medica >>	—	—	—
> trifoglio >>	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett. >	118.98	121.27	123.56

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.30

Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

Dante Spinelli red. res.



Al Ristorante della Stazione —

chiedete il

**PUNCH ARANCIO - BUTON**

**CIOCCOLATTE in tazze.**



**Casa e Farmacia**

da **VENDERE** o **d'AFFITTARE**  
in **Montiano** (Cesena).

Rivolgersi per le trattative al Proprietario  
Giovita Venerucci.

**NOVITÀ!** — Inviando fotografia sola o gruppo  
e L. 2 eseguisco 10 cartoline platino  
finissime. — L. 3, 75 venti copie.  
Peroni — Cesena — via Chiaramonti 6.

**SEME CANAPA**

**VERA** di Ferrara

**CRISALIDE in grana**

Rivolgersi alla Ditta **G. CALZOLARI**

**CESENA — Via Uberti 44.**

Bevete  
**L'AMERICANO GUIDAZZI**



L'ubbricchezza non esiste più!

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza sarà  
mandato gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta

La polvere Coza val meglio di tutti i  
discorsi del mondo intero sulla temperanza  
perchè produce l'effetto meraviglioso di far  
provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e cosa  
sicuramente che la moglie la sorella o la figlia  
dell'interessato possono darla a lui a sua  
insaputa e senza che egli abbia mai a sapere  
che cosa ha causato la sua guarigione. La  
polvere Coza ha ricochettato migliaia di fami-  
glie, salvato migliaia di uomini dalla vergo-  
gna e dal disonore e ne ha fatto dei cittadini  
vigorosi dei bravi uomini d'affari. Essa ha  
condotto più di un giovine sul retto cammino  
della felicità e prolungato di molti anni la  
vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere  
manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente  
circa 400 attestazioni) e un campione affinché tutti possano rendersi conto  
della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

**COZA INSTITUTE (Dept. 81).**

**71, High Holborn, Londra (Inghilterra).**

**IL NUOVO PATTO COLONICO** trovasi vendibile presso la **Tipografia G. VIGNUZZI e C.**  
Corso Garibaldi 62 — Rimpetto al Giardino Pubblico.

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA  
**GRANDE DIPLOMA D'ONORE**  
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883.

**CASSARINI CASSARINI CASSARINI**

**CHIETICI! NERVOSI!**

curatevi solo colle  
celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO**  
DEL **CAV. COLOVEDO CASSARINI** BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè  
rappresentano la cura più razionale e sicura.  
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscolo **gratis!**  
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

**DA VENDERSI**  
**5 Macchine da Maglieria**

per trattative rivolgersi  
in **Borgo Cavour N. 19.**  
Al compratore insegnamento un mese gratis.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I.**  
**N. 10.**